

Maternità surrogata, fermati due italiani

IL CASO

ROMA Sono stati fermati all'aeroporto di Buenos Aires, quando mancavano pochissimi minuti alla mezzanotte e quindi all'imbarco sul volo diretto a Parigi, da cui sarebbero poi rientrati in Italia con la figlia neonata di 15 giorni. Ma un'ordinanza del tribunale ha deciso che i due uomini dovevano restare a Buenos Aires. Il motivo dell'intervento della polizia federale è proprio la bambina che volevano portare in Italia: la coppia di italiani, di cui non è stata resa nota l'identità, per averla ha fatto ricorso ad una gravidanza surrogata. La mamma naturale sarebbe infatti una donna di 28 anni originaria della città di Rosario e il padre, uno dei due italiani, sarebbe un medico di Padova. Secondo quanto ricostruito, la bambina è nata il 10 ottobre scorso in una clinica privata nella Capitale argentina e poi, in base all'accordo, sarebbe stata cresciuta in Italia dalla coppia.

IL NUOVO REATO

A raccontare la vicenda è il quotidiano La Nacion, che ha riportato le parole di un funzionario di polizia argentino: «Si tratta di un caso molto difficile perché in Argentina la materia non è regolamentata. Non è ancora chiaro di quale reato si tratti o chi sia il responsabile». Il caso è decisamente complesso perché la coppia di italiani, nonostante sia stata fermata e non può lasciare il Paese, in realtà non è sotto accusa. Così come non lo è la mamma biologica della neonata. Nel mirino degli inquirenti ci sarebbe infatti

IL GRUPPO ARGENTINO CERCAVA RAGAZZE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA LE AUTORITÀ INDAGANO PER VENDITA DI BAMBINI E TRATTA DI ESSERI UMANI

► Una coppia è stata bloccata con una neonata dalla polizia all'aeroporto di Buenos Aires. Per la gravidanza avrebbero pagato una donna di 28 anni tramite un'organizzazione illecita

l'organizzazione illecita che, per denaro, mette in contatto donne in gravi difficoltà economiche con coppie desiderose di avere un figlio. I tre intanto, la coppia e la madre biologica, al momento non possono lasciare il Paese.

Altro discorso invece per quanto riguarda l'Italia dove, al momento dell'eventuale ritorno, la coppia potrebbe subire un pro-

cedimento penale visto che, dal 16 ottobre, la maternità surrogata è considerata un "delitto universale".

Per ora restano tutti in Argentina, a disposizione delle autorità per portare avanti le indagini, soprattutto non deve uscire dal Paese la bambina ritenuta vittima della presunta compravendita. Gli inquirenti stanno ricostruen-

do la dinamica dei fatti anche per capire come si muove l'organizzazione clandestina.

Secondo quanto riporta La Nacion, il padre biologico si sarebbe presentato alla frontiera insieme alla giovane argentina che, di sua spontanea volontà, avrebbe dichiarato di voler affidare la bambina al papà per un viaggio in Italia. Una dichiarazione anomala

che ha messo in allerta la polizia anche perché i due sono residenti in due continenti diversi e, prima di questo ultimo periodo, l'uomo era stato in Argentina solo una volta, nel 2023. Una storia d'amore tra i due è apparsa subito poco credibile. E da lì sono partite le indagini su questa coppia ritenuta anomala.

IL FASCICOLO

A quel punto hanno tutti riprovato a partire il giorno dopo, chiedendo questa volta di imbarcarsi in quattro: la coppia, la bambina e la madre biologica. Secondo fonti giudiziarie, avevano deciso di salire sull'aereo dell'Air France che parte il venerdì sera pochi minuti prima di mezzanotte. Ma prima dell'imbarco sono arrivati gli agenti a bloccare la partenza con la decisione del tribunale. Il procuratore Sergio Mola ha richiesto l'apertura di fascicolo d'inchiesta per tre possibili reati penali: tratta di esseri umani, vendita di bambini o appropriazione di minori.

Purtroppo si indaga, infatti, su una vera e propria compravendita. La giovane donna si sarebbe difesa assicurando che ha messo al mondo la bambina per un atto di altruismo ma anche questa spiegazione non sembra essere credibile visto che la donna vive in gravi ristrettezze economiche con una figlia minore da mantenere. Secondo la stampa locale, dunque, la cifra pattuita tra la coppia e la madre biologica sarebbe di 6 milioni di pesos argentini: circa 5.500 euro.

In Argentina, dove non esiste il reato di maternità surrogata, negli ultimi tempi si sta comunque alzando l'allerta su questa procedura sotterranea che prevede un illecito scambio di soldi: la magistratura ha infatti aperto diversi fascicoli di inchiesta e sarebbero già un centinaio i casi. Questa però è la prima volta che una coppia viene fermata.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrorismo Con lui anche Moretti e Azzolini



Curcio, ex Brigate Rosse, torna a processo

Gli anni di piombo tornano in un'aula di giustizia. La Corte di assise di Alessandria processerà due capi storici delle vecchie Brigate Rosse, Renato Curcio e Mario Moretti, e un ex militante dell'organizzazione, Lauro Azzolini, per una sparatoria che il 5 giugno 1975, alla Cascina Spiotta costò la vita a un appuntato dei carabinieri, Giovanni D'Alfonso.

Caso Montante la Corte: cade l'associazione a delinquere

LA SENTENZA

PALERMO Il sistema, inteso come una banda di spioni e corrotti al servizio di Antonello Montante, non c'è stato. Ci furono dei singoli episodi di corruzione e di accesso abusivo al sistema informatico. La Corte di Cassazione annulla senza rinvio "perché il fatto non sussiste" la condanna per associazione a delinquere all'ex presidente e referente legalità di Confindustria Sicilia. Non dovrebbe andare in carcere. Cancellata anche la rivelazione del segreto di ufficio e l'accesso abusivo al sistema informatico fino al 2014 per prescrizione. Ci sarà un nuovo processo d'appello per rideterminare la pena rispetto alle contestazioni di accesso abusivo dopo il 2014 e per la corruzione. Si riparte dagli otto anni di carcere inflitti in appello.

R.L.V

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MultiProtezione Business Eventi Catastrofali

Tutela la tua azienda
senza lasciare
nulla al caso.



Affrontare il cambiamento per costruire il futuro.

MultiProtezione Business Eventi Catastrofali. La polizza per le imprese che offre una copertura da sismi, frane, alluvioni, esondazioni, inondazioni e bombe d'acqua. Per maggiori informazioni contatta il tuo consulente di fiducia in filiale.

**BANCO BPM
ASSICURAZIONI**

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto assicurativo pubblicizzato è realizzato da Banco BPM Assicurazioni S.p.A - Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia - e viene distribuito da Banco BPM in qualità di intermediario assicurativo. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le filiali della banca, sul canale online di Banco BPM youweb.bancobpm.it e sul sito www.bancobpmassicurazioni.it. Prima della sottoscrizione Banco BPM, in qualità di distributore, è tenuto a rilevare i fabbisogni assicurativi del cliente e a verificarne la coerenza con i prodotti proposti.